

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 5 MARZO 1880

neva per l'appunto una tassa militare. E ricordo finalmente che la Commissione parlamentare, della quale era relatore l'onorevole Giudici, accoglieva in massima il concetto della tassa, e proponeva alla approvazione della Camera un apposito ordine del giorno.

Di tutto ciò non ne parlai nel mio discorso per non allungarlo soverchiamente; ma codesti precedenti accusano, me lo permetta l'onorevole Depretis, non giustificano l'inerzia degli anni susseguenti...

MINISTRO DELL'INTERNO. Finchè c'è stato denaro.

TENANI. L'onorevole Depretis pare che prevedesse che questa questione della Cassa militare sarebbe uscita fuori; tanto egli capiva che non era una questione inopportuna; ed è venuto alla Camera completamente munito di documenti d'ogni maniera.

È venuto perfino con una situazione recente, recentissima della Cassa militare. Naturalmente ha fatto benissimo; è nel suo diritto e, dirò anche nel suo dovere...

MINISTRO DELL'INTERNO. Se ne parlava nella relazione.

TENANI. Mi permetta: io non posso naturalmente seguirla su quel terreno. Non ho la situazione sotto gli occhi. Ma, se ho ben capito il discorso da lei fatto, mi pare che ella abbia conchiuso col dire che se oggi la Cassa militare dovesse liquidare il suo capitale si troverebbe in aumento per il valore maggiore della rendita: ma non si tratta di liquidare. Le sue rendite sono quelle che sono, e sono per il momento insufficienti: anche io ho accennato a quei piccoli ripieghi, che si possono adoperare quest'anno; ma è positivo che, se viene approvata questa legge, se il ministro della guerra concede le rafferme nel numero medio che io ritengo necessario; io credo che non si andrà alla fine dell'anno corrente senza un ripiego di tesoreria, come del resto il Governo stesso ha riconosciuto.

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo di parlare.

TENANI. Ad ogni modo io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ossia ch'egli saprà e vorrà provvedere a tempo alle necessità della Cassa militare.

Veramente non credo sia da saggio e prudente legislatore aspettare che vi sia *periculum in mora*; ma lasciando naturalmente la responsabilità cui spetta, m'appago della sua parola, che compirà, cioè, gli studi intrapresi e che presenterà a tempo un relativo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Mi permetto di dire due parole all'onorevole Tenani. Egli ha detto che io sono venuto qui preparato. È naturale: preparato,

in quanto l'ho potuto essere in qualche mezz'ora; poichè il disegno di legge sull'arma dei carabinieri è stato messo all'ordine del giorno quasi in contumacia del ministro dell'interno; io non ero presente quando fu fatta la mozione. Vi ho aderito. Naturalmente la relazione l'avevo letta; sapevo che, in parte, toccava la Cassa militare. Bisognò pure che mi orizzontassi alla meglio, secondo il tempo che avevo innanzi a me. Poi dirò francamente, che una ragione per la quale io mi sono creduto in dovere di prendere qualche informazione sulla Cassa militare è questa, che in questa relazione è detto che vi si provvederà con mezzi di tesoreria. Ed infatti un simile discorso si fece, in assenza del ministro delle finanze, in una conferenza tenuta con la Commissione. Ma non bisogna prendere alla lettera queste parole; non bisogna credere che sia uno di quei mezzi di tesoreria che non sono perfettamente regolari; è un mezzo di tesoreria che sta nelle mani della stessa Cassa militare; non è già che il tesoro dello Stato debba fare un mutuo alla Cassa militare per aiutarla a sbarcare il lunario. Tutt'altro è questo mezzo. C'è una somma determinata, iscritta in un bilancio, nel quale io ho veduto che la rendita pubblica, che è di proprietà della Cassa militare, è valutata a 61; avendosi un tale margine nel patrimonio attivo, io credo che non ci sia proprio quel pericolo in mora, pel quale ci si possa accusare di non aver provveduto.

Che si debba provvedere lo ammetto; non ci è ombra di dubbio; che non si debba aspettare l'ultimo momento, anche questo lo ammetto; ma la cosa è in istudio, e l'onorevole mio collega il ministro della guerra, come lo ha dichiarato, non mancherà di presentare alla Camera un disegno di legge, pel quale si farà fronte ai bisogni della Cassa militare.

Con questo credo di avere risposto all'onorevole Tenani.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole Tenani teme che già fin da quest'anno non si possa fare fronte alle riforme che daranno i carabinieri. Ma questa legge non peserà sulla Cassa militare che per una parte dell'anno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Piccola.

MINISTRO DELLA GUERRA. Anzi per mettere in esecuzione questa legge, io proponevo un'epoca, la quale è la più vicina possibile, in guisa che per quest'anno minore sarà la deficienza della Cassa. Si potrà fare fronte a tutti i bisogni sino al maggio dell'anno venturo, ma poi sarà necessaria una legge, ed io mi affretterò a presentarla.